

03/03/2026

8 MARZO – Segnali di resilienza dall’imprenditoria femminile in Emilia-Romagna

Crescono le lavoratrici trainate dalle indipendenti

Dopo il calo osservato nel 2024, gli ultimi dati trimestrali evidenziano una **ripresa dell’occupazione femminile** in Emilia-Romagna, a cui contribuisce sia la componente indipendente sia quella dipendente. Al terzo trimestre 2025 (media ultimi quattro trimestri) il numero di imprenditrici, professioniste e lavoratrici autonome cresce di 7mila unità, pari ad un incremento del 5,2% su base annua, recuperando il calo di 3mila unità osservato nel 2024 (-2,1%). Questo incremento rappresenta oltre la metà (il 56,3%) della crescita complessiva dell’occupazione indipendente in regione (+13mila indipendenti), a fronte del +2,1% rilevato per gli uomini. Nel dettaglio, l’incremento dell’ultimo anno è trainato dalle imprenditrici nel settore del Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni Ateco 2007 G-I), in crescita del 12,5%, in cui si concentra il 32,1% dell’occupazione indipendente femminile nella nostra regione.

Dinamica occupazionale per genere in Emilia-Romagna

2025 (ultimi dodici mesi a settembre) e anni 2023 e 2024. Dati in migliaia, variazioni rispetto anno precedente

	2023	2024	2025	var. ass. 2023-2024	var. % 2023-2024	var. ass. 2024-2025	var. % 2024-2025
OCCUPATI DIPENDENTI							
Uomini	836	854	859	18	2,1	5	0,6
Donne	764	763	769	-1	-0,1	6	0,8
Totale	1.600	1.617	1.628	17	1,0	11	0,7
OCCUPATI INDIPENDENTI							
Uomini	279	274	280	-4	-1,5	6	2,1
Donne	144	141	149	-3	-2,1	7	5,2
Totale	423	416	429	-7	-1,7	13	3,1
TOTALE OCCUPATI							
Uomini	1.115	1.129	1.139	14	1,2	10	0,9
Donne	908	904	918	-4	-0,5	14	1,5
Totale	2.023	2.033	2.057	9	0,5	24	1,2

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Al terzo trimestre 2025 il **tasso di occupazione** femminile è del 64,0% in regione (rispetto al 53,6% nazionale), rimanendo tuttavia di 14,8 punti inferiore a quello maschile. Ma è il **tasso di disoccupazione** femminile che nel terzo trimestre 2025 scende al 4,5%, valore minimo della serie storica disponibile dal 2018.

Imprenditoria femminile: 1 impresa su 5 è gestita da donne

Le imprese con a capo una donna sono **90.286 in Emilia-Romagna** nel 2025. Si tratta di un’impresa su cinque (il 21,1%) che opera nella nostra regione, di cui l’8,8% gestito da giovani donne con meno di 35 anni, incidenza superiore al 7,3% del totale imprese, mentre il 15,8% delle imprese femminili è gestito da donne di origini straniere, inferiore al 18,4% del totale imprese.

A livello provinciale si osservano incidenze più elevate di imprese femminili a **Ferrara** (23,6% del totale), **Piacenza** (21,8%) e **Rimini** (21,5%).

Imprese TOTALI femminili: focus su imprenditoria giovanile e a conduzione straniera* nelle province emiliano-romagnole

Anno 2025 - imprese registrate

Province	Imprese femminili	% su imprese totali	Imprese giovanili femminili	% su totale imprese femminili	% su totale imprese gestite da under 35	Imprese straniere femminili	% su totale imprese femminili	% su totale imprese gestite da stranieri
Bologna	19.276	21,3	1651	8,6	24,3	3.173	16,5	18,1
Ferrara	7.329	23,6	654	8,9	27,7	888	12,1	20,5
Forlì-Cesena	8.051	20,3	675	8,4	25,6	1113	13,8	17,6
Modena	14.747	21,2	1364	9,2	25,0	2462	16,7	18,4
Parma	8.951	20,8	804	9,0	27,0	1531	17,1	19,1
Piacenza	6032	21,8	547	9,1	26,9	950	15,7	19,4
Ravenna	7.599	21,2	630	8,3	26,0	1091	14,4	18,1
Reggio Emilia	9.828	18,7	926	9,4	22,5	1666	17,0	15,2
Rimini	8.473	21,5	711	8,4	26,5	1423	16,8	19,3
Emilia-R.	90.286	21,1	7.962	8,8	25,3	14.297	15,8	18,2

* Si considerano Imprese Femminili le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da: donne, donne con meno di 35 anni, donne non nate in Italia (esclusi non classificati). Nel dettaglio in base alla natura giuridica: è donna la titolare di impresa individuale, sono donne oltre il 50% dei soci di società di persone, è detenuto da donne oltre il 50% della media tra quote di partecipazione e cariche in soc. di capitali.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere Lombardia su dati StockView-Infocamere

Nel 2025 si registrano **20.577 imprese artigiane gestite da donne** in Emilia-Romagna, pari al 22,8% del totale imprese femminili e al 17,6% dell'artigianato totale. Nello specifico, quelle gestite da **giovani donne**, con meno di 35 anni, sono 2.208, pari al 10,7% dell'artigianato femminile, quota superiore all'incidenza dell'8,8% osservata per il totale imprese femminili. L'imprenditoria giovanile nel mondo delle donne ha quindi un peso maggiore nell'artigianato. Inoltre sono artigiane un terzo delle imprese gestite da **donne straniere** (il 31,5%), con 4.500 unità, pari al 21,9% dell'artigianato femminile.

A livello provinciale si osservano incidenze più elevate di imprese femminili nell'artigianato di **Ferrara** (20,9% del totale), **Ravenna** (19,4%) e **Bologna** (18,3%).

Imprese ARTIGIANE femminili: focus su artigianato giovanile e a conduzione straniera* nelle province emiliano-romagnole

Anno 2025 - imprese registrate

Province	Imprese artigiane femminili	% su imprese artigiane totali	% su tot. imp. femminili	Imprese artigiane giovanili femminili	% su totale imprese femminili artigiane	% su totale imprese femminili gestite da under 35	Imprese artigiane straniere femminili	% su totale imprese femminili artigiane	% su totale imprese femminili gestite da straniere
Bologna	4.445	18,3	23,1	464	10,4	28,1	1.047	23,6	33,0
Ferrara	1.657	20,9	22,6	180	10,9	27,5	233	14,1	26,2
Forlì-Cesena	2.033	18,0	25,3	197	9,7	29,2	411	20,2	36,9
Modena	3.412	17,8	23,1	385	11,3	28,2	802	23,5	32,6
Parma	1.863	17,0	20,8	181	9,7	22,5	419	22,5	27,4
Piacenza	1219	16,7	20,2	141	11,6	25,8	273	22,4	28,7
Ravenna	1.871	19,4	24,6	173	9,2	27,5	328	17,5	30,1
Reggio Emilia	2.356	14,1	24,0	260	11,0	28,1	605	25,7	36,3
Rimini	1.721	17,9	20,3	227	13,2	31,9	382	22,2	26,8
Emilia-R.	20.577	17,6	22,8	2.208	10,7	27,7	4.500	21,9	31,5

* Si considerano Imprese Femminili le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da: donne, donne con meno di 35 anni, donne non nate in Italia (esclusi non classificati). Nel dettaglio in base alla natura giuridica: è donna la titolare di impresa individuale, sono donne oltre il 50% dei soci di società di persone, è detenuto da donne oltre il 50% della media tra quote di partecipazione e cariche in soc. di capitali.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere Lombardia su dati StockView-Infocamere

Prospettive per il 2026 dell'imprenditoria femminile

Dall'analisi delle 140 risposte di imprenditrici al sondaggio d'ascolto 'Le attese delle imprese emiliano-romagnole nell'autunno 2025' di Confartigianato Emilia-Romagna, svoltosi dal 28 ottobre al 9 dicembre 2025, emerge una capacità di tenuta maggiore rispetto alla media.

Infatti nei primi 9 mesi del 2025 il **fatturato** delle imprese guidate da donne è calato dell'1,2%, più contenuto rispetto al -2,0% del totale imprese. Le imprese femminili sembrano più ottimiste della media anche per quanto riguarda le previsioni sul **marginale di profitto**. Infatti il saldo tra chi prevede per i primi 6 mesi del 2026 un calo e chi una crescita è negativo, ma si ferma a -17,0 punti, di 7,6 punti superiore alla media di -24,6 punti. Questo risultato è probabilmente legato anche al fatto che l'imprenditoria femminile si concentra maggiormente nei servizi (il 57,4% del campione vs 41,5% medio), un settore attualmente meno colpito dalla crisi.

Tuttavia, le **sfide all'imprenditoria** restano importanti e riflettono i nodi cruciali di questo periodo. Prima tra tutte la cronica mancanza di manodopera, preoccupazione principale per quasi un terzo delle imprenditrici nel 2025 (31,9%), a cui segue una domanda di mercato insufficiente, segnalata dal 31,2% delle imprenditrici nel 2025 e che preoccupa il 41,8% delle imprese anche per la prima parte del 2026, oltre al peso soffocante dei costi energetici (segnalata dal 27,6% delle rispondenti nel 2025). Ricordiamo a questo proposito che le bollette di luce e gas incidono sul bilancio delle piccole imprese in misura più marcata in Italia rispetto ai principali paesi europei. Con lo sguardo al 2026 sopravanza al secondo posto tra le principali difficoltà l'incertezza conseguente all'instabilità geopolitica, segnalata dal 33,4% delle imprese femminili (in linea con il 33,3% medio).

La gestione del capitale umano è un problema sentito, dato che il 73,1% delle imprese femminili ha dipendenti, e nel 57,4% dei casi nel corso del 2025 si è trattenuto personale, anche a fronte di un calo della produzione, vista la difficoltà di reperimento (in linea con il 58,1% medio). Per implementare la capacità dell'impresa ad **attrarre e/o trattenere personale** il 75,0% delle imprese femminili con dipendenti ha intrapreso almeno un'azione (in linea con il 76,7% medio), puntando sulla conciliazione tra vita privata e lavoro, offrendo flessibilità oraria e part-time, rispetto ai classici premi di produzione monetari. Infatti il 33,6% delle imprenditrici ha favorito la conciliazione vita-lavoro, con 2,1 punti di distacco sopra la media. A questo si aggiunge un 48,3% di imprese che ha adottato qualche forma di welfare, inferiore di 1,2 punti alla media, mentre il riconoscimento di premi di produzione, anche se al terzo posto con una frequenza del 19,2%, risulta inferiore di 8,7 punti alla media, e il ricorso ad un superminimo individuale, adottato dal 10,8% delle rispondenti, rimane di 5,8 punti sotto alla media.

Imprenditrici sempre più qualificate

Grazie ad una formazione di alto profilo erogata sul territorio e alla qualità della vita offerta, l'Emilia-Romagna risulta fortemente attrattiva per i giovani laureati, risultando capace di richiamare capitale umano qualificato da fuori regione. E sono più spesso le giovani ragazze laureate che scelgono di trasferire la loro residenza in regione, pari a 19,4 ogni mille laureate con meno di 40 anni residenti (sono 15,9 ogni mille i colleghi). Questo flusso di "cervelli femminili" in entrata non si traduce solo in lavoro dipendente altamente qualificato, ma alimenta un tessuto imprenditoriale di qualità. Infatti in Emilia-Romagna il 46,5% degli imprenditori e lavoratori autonomi con laurea è donna, il secondo valore più alto dopo il Piemonte con il 46,7% e superiore alla media nazionale del 43,8%. Inoltre un quinto delle nuove imprese emiliano-romagnole che nascono (il 22,6%) è aperto da una donna, la cui motivazione prevalente è la volontà di sfruttare la propria conoscenza del mercato. Siamo lontani, dunque, dalla cosiddetta "imprenditoria per necessità" che nasce in mancanza di alternative occupazionali e crea iniziative imprenditoriali fragili; al contrario, qui nascono aziende con un'alta consapevolezza e visione del futuro.

Passaggio all'università, mobilità dei laureati e indipendenti con laurea nelle province emiliano-romagnole

Anno 2023 o ultimo disponibile. Indipendenti 25-64 anni

Province	Passaggio all'università delle neo-diplomate	Passaggio all'università dei neo-diplomati	Mobilità delle laureate*	Mobilità dei laureati*	% donne su totale indipendenti con istruzione terziaria
Bologna	62,0	50,4	37,4	35,8	47,51
Ferrara	62,9	48,2	7,5	4,5	46,74
Forlì-Cesena	60,1	48,1	8,4	4,8	45,70
Modena	58,7	45,6	17,2	13,7	47,72
Parma	68,4	55,5	21,0	14,1	45,89
Piacenza	66,7	50,0	9,9	-8,4	45,54
Ravenna	55,3	41,5	7,4	5,2	47,27
Reggio Emilia	58,5	46,9	13,4	3,7	44,90
Rimini	56,2	43,6	2,9	8,1	43,94
Emilia-Romagna	60,9	48,0	19,4	15,9	46,47
ITALIA	58,2	45,2	-5,1	-7,8	43,83

* Iscrizioni meno cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza di laureati ogni 1.000 laureati residenti (25-39 anni). Dati provvisori

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat